

Bazyli Degórski *OSPPE*

## BREVE STORIA DEL RITROVAMENTO E DELL'EDIZIONE DELLA *REGULA* DI EUGIPPIO

Eugippio<sup>1</sup> „*scripsit et regulam monachis consistentibus in monasterio sancti Severini, quam eisdem moriens quasi testamentario iure reliquit*”<sup>2</sup>. Tale accenno e notizia stilata da sant’Isidoro di Siviglia trattando, tra gli altri uomini ragguardevoli ed illustri, di questo esimio abate di Lucullano (oggi Pizzofalcone, presso Napoli), fino alla seconda metà dello scorso secolo XX restò l’unica testimonianza sull’esistenza di una regola monastica attribuita ad Eugippio, più conosciuto come abate, monaco e soprattutto autore della *Vita sancti Severini*<sup>3</sup>.

Ci è pervenuta anche un’altra opera dello stesso Eugippio, gli *Excerpta ex operibus sancti Augustini*<sup>4</sup>, citata da Cassiodoro e dedicata dall’abate e monaco di Lucullano alla vergine Proba<sup>5</sup>. Pertanto, la stessa ricordata e menzionata *Regula* di Eugippio fu considerata, nel silenzio di quasi quindici secoli, un documento per noi del tutto perduto ed inesistente.

Ora, nel 1953 venne pubblicata, a cura di H. Vanderhoven, F. Masai e in collaborazione con P.B. Corbett, un’edizione diplomatica dei codici manoscritti latini *Parisinus Latinus* 12205 e *Parisinus Latinus* 12634, conservati fino ad oggi a Parigi presso la Bibliothèque Nationale de France<sup>6</sup>. Il

---

<sup>1</sup> Circa Eugippio cf. ad esempio M. CAPPUYNS, *Eugippius*, DHGE XV 1376-1378; H. LECLERCQ, *Eugippius*, DACL V 702-704; G. DE PLINVAL, *Eugippius*, DSp IV 1684-1685.

<sup>2</sup> ISIDORUS HISPALENSIS, *De viris illustribus* 26, 34, PL 83, 1097.

<sup>3</sup> Cf. EUGIPPIUS, *Vita S. Severini*, CSEL 9/2 e SCh 374. Cf. anche R. NOLL, *Eugippius. Das Leben des heiligen Severin*, Berlin 1963.

<sup>4</sup> Cf. P. SINISCALCO, *Il numero primitivo degli Excerpta di Eugippius*, REAug 10 (1964) 331-342.

<sup>5</sup> Cf. EUGIPPIUS, *Epistula ad Probam*, CSEL 9/1, 1-4; CASSIODORUS, *De institutione divinarum litterarum* 23, PL 70, 1105-1150.

<sup>6</sup> H. VANDERHOVEN – F. MASAI, *La Règle du Maître. Aux sources du monachisme bé-*

testo presentato è la *Regula Magistri*<sup>7</sup>, secondo i due codici latini più antichi di essa rinvenuti. Il primo manoscritto risale al VII secolo<sup>8</sup> e l'altro, utilizzato per un estratto del medesimo documento, va invece ritenuto addirittura persino del VI secolo. Inoltre, il suo ambiente culturale di provenienza (guarda caso!) è indicato nell'Italia centro-meridionale<sup>9</sup>.

Preparando e stilando l'edizione critica dell'anonima *Regula Magistri* vent'anni dopo, sulla base di questi due interessanti codici manoscritti parigini, l'insigne studioso benedettino francese dom Adalberto de Vogüé, O.S.B., ormai di felice memoria, concentrò appunto la propria attenzione sul codice manoscritto *Parisinus Latinus* 12643, corrispondente alla seconda parte del codice, contenuta nei fogli 9<sup>r</sup>-77<sup>v</sup> della sua edizione. Infatti, oltre a un'extrapolazione della *Regula Magistri*, l'antico documento presentava anche un florilegio di diversi altri brani estratti, scritti in lingua latina, dalla letteratura monastica cristiana orientale ed occidentale e composti a modo di una vera e propria „Regola”, non disdegnando all'occorrenza originali mutazioni rispetto a quelle che andavano dunque considerate piuttosto „fonti”, che non mere „matrici” poi ricopiate.

Vi si poteva scorgere nell'insieme non una somma di frammenti e brani trascritti, bensì una delicata e quasi impercettibile opera di rielaborazione di testi abbinati secondo un criterio ben preciso e la finalità di un „libello” a se stante.

Sorse giustamente, quindi, la seguente domanda che si poneva anzitutto dom Adalbert de Vogüé: ma a chi si doveva attribuire quest'abile redazione di tale interessante centone di stampo monastico? Eccezion fatta per il brano d'esordio del documento, esplicitamente attribuito a sant'Agostino d'Ipbona, tutti gli altri riportati risultavano anonimi, benché di facile identificazione per autore oppure opera. Il professor dom Adalbert de Vogüé scorse e notò che quanto contraddistingueva ogni frammento in suo inizio

*nédictin*. I: *La Règle du Maître*. Édition diplomatique des manuscrits latins 12205 et 12634 de Paris, par dom H. VANDERHOVEN et F. MASAI avec la collaboration de P.B. CORBETT, Publications de Scriptorium 3, Bruxelles – Paris – a Anvers – Amsterdam 1953.

<sup>7</sup> Circa la *Regula Magistri*, cf. ad esempio P. TAMBURRINO, *La Regula Magistri e l'origine del potere abbaziale*, CCist 28 (1966) 160-173; A.A. HÄUSSLING, *Das Commemoratorium des Eugippius und die Regula Magistri und Regula Benedicti*, in *Regulae Benedicti Studia*, Annuarium Internationale 5, ed. B. JASPERS – E. MANNING, Hildesheim 1977, 33-42.

<sup>8</sup> Cf. G. TURBESSI, *Regole monastiche antiche*, Roma 1978, 367.

<sup>9</sup> A. GENESTOUT, *Le plus ancien témoin manuscrit de la Règle du Maître: le Parisinus latin 12634*, “*Scriptorium*” 1 (1946/47) 129-142; J. LECLERCQ, *Autour d'un manuscrit de la Règle du Maître*, RBen 57 (1947) 210-212.

era la lettera „E”, citata una volta soltanto però come lettera iniziale per la parola *Excerptum*, „estratto” appunto. Gli parve allora quello un indizio sufficiente, valido ed illuminante per avanzare l’ipotesi che quella curiosa lettera „E” inviase il lettore all’iniziale del nome dell’autore dell’anonima composizione letteraria monastica del codice *Parisinus Latinus* 12634, ad Eugippio appunto, e di essere pertanto davanti a quella *Regula* segnalata da sant’Isidoro di Siviglia come una sorta di testamento spirituale dell’abate di Lucullano ai monaci di san Severino, non molto tempo prima di morire, circa tra il 530 e il 535.

La prima analisi cui dom Adalbert de Vogüé procedette, quindi, fu quella di critica dello stesso testo dell’opera in questione nel raffronto con entrambe le opere a noi conosciute di Eugippio e conservate fino ad oggi: gli *Excerpta ex operibus sancti Augustini* e la *Vita sancti Severini*<sup>10</sup>.

La prima opera di Eugippio è quella che, innanzi tutto, ha peculiarità identica: essa pure, come la *Regula*, è un florilegio. Tra i due componimenti, però, vi è ampia differenza di lunghezza: l’una, gli *Excerpta ex operibus sancti Augustini*, constavano originalmente di ben trecentotrent’otto capitoli<sup>11</sup>, l’altra, la *Regula*, soltanto di quarantasei. Tuttavia, la loro somiglianza è notevole per genere e, subito, pure per esordio. Entrambi gli scritti, infatti, iniziano con un significativo ed importante testo di sant’Agostino d’Ippona: l’uno con una lettera del Vescovo di Ippona a san Girolamo (l’*Epistula* 147 che tratta dei costumi ecclesiastici), l’altro con la cosiddetta *Regula* di sant’Agostino<sup>12</sup>. Entrambi i testi selezionati da Eugippio, poi, sono presentati interamente, e non a brani, e trattano dell’amore fraterno, tessendone l’elogio evangelico.

Circa la *Regula* attribuita a sant’Agostino d’Ippona, si tratta dell’*Ordo Monasterii* unito al cosiddetto *Praeceptum*<sup>13</sup>, testi nei quali si proclama

<sup>10</sup> A. DE VOGÜÉ, *La Règle d’Eugippe retrouvée?*, RAM 47 (1971) 233-265.

<sup>11</sup> Cf. P. SINISCALCO, *Il numero primitivo degli Excerpta di Eugippius*, REAug 10 (1964) 331-342.

<sup>12</sup> Cf. B. DEGÓRSKI, *Il primissimo monachesimo nell’Africa Latina*, VoxP 29 (2009) 591-598; Idem, *Św. Augustyn z Hippony – krzewiciel monastycyzmu w Afryce Łacińskiej*, in *W pedagogicznej służbie narodów*, ed. M. WŁOSIŃSKI, Włocławek 2009, 123-133; B. DEGÓRSKI, *De Sancto Aurelio Augustino Episcopo Hipponensi veritatis Christianae defensore eximio*, in *Nauka o wymiarach prawdy. Studio sulle valenze della verità. Rozmery pravdy. Księga Pamiątkowa z okazji 70. Rocznicy Urodzin ks. Profesora Mariana Włosińskiego*, ed. S. KUNIKOWSKI, Włocławek 2015, 103-115; B. DEGÓRSKI, *La Chiesa e la vita monastica in sant’Agostino*, in *Misja: istotą i chwałą Kościoła katolickiego*, ed. A.A. NAPIÓRKOWSKI, Cracoviensis cogitatio Ecclesiae 10, Kraków 2019, 177-192.

<sup>13</sup> Cf. G. LAWLESS, *An Overview of Augustine’s Monasticism and some Suggestions*

la carità unificante la comunità secondo l'osservanza del comandamento dell'amore a Dio e al prossimo. Corrispondenza tra i due documenti è pure nella loro conclusione, dove convergono per contenuto, cioè l'amore fondamento della vita comune, a motivo dei due estratti da san Basilio di Cesarea in Cappadocia<sup>14</sup> e san Girolamo di Stridone, riportati a fine della *Regula*. In parallelo, gli *Excerpta ex operibus sancti Augustini* terminano con due capitoli agostiniani di medesima tematica.

Somiglianze si vedono anche nel modo di congiungere capitoli o brani tra di loro: in ambo i lavori spesso sono tralasciate frasi o intere pagine centrali del testo trascritto. Vi è, dunque, un medesimo criterio di vaglio e di cerniera degli estratti: privilegiato è l'argomento, e sotto la medesima intitolazione si può riscontrare brani di opere o di autori diversi, perché di identico contenuto. Infine, tra le altre affinità, simile in entrambi gli scritti è persino il modo di abbreviare i testi latini delle fonti ed il metodo redazionale in genere. Si riscontrano gruppi di brani a tema comune, sequenze tematiche abbinata a sequenze locali costituite, queste ultime, dallo scorrere continuativamente un'opera estraendone via via i paragrafi interessati alla tematica in questione.

Questo procedimento e metodo molto peculiare è usato da Eugippio per redigere il florilegio di estratti dalle opere di sant'Agostino d'Ippona e uguale si scopre essere nella compilazione della *Regula* contenuta nel codice manoscritto *Parisinus Latinus* 12634.

Ulteriore particolarità è che chi ha composto la *Regula* ha pure, come Eugippio negli *Excerpta ex operibus sancti Augustini*, un proprio metodo personale nel procedere per sequenza progressiva, e cioè il tornare indietro anche a metà di una sequenza locale e di lì ripartire improvvisamente con una nuova serie progressiva.

Tutto quanto evidenziato come significativo, da un'analisi condotta dal prof. dom Adalbert de Vogüé anche su diversi altri dettagli pure filologici, consolida e promuove la tesi dell'identità di autore tra i due documenti: Eugippio<sup>15</sup>.

---

*for Further Research*, in *The Spirituality of Ancient Monasticism. Acts of the International Colloquium held in Cracow-Tyniec 16-19th November 1994. Specialized Contributions*, Pontificia Academia Theologica Cracoviensis, Facultas Theologica, Studia, IV/1, ed. M. STAROWIEYSKI, Tyniec – Cracow 1995, 135-161.

<sup>14</sup> Cf. BASILIUS CAESARIENSIS, *Regula* [*a Rufino latine versa*], CSEL 86.

<sup>15</sup> Cf. M.M. GORMAN, *The Manuscript Tradition of Eugippius, 'Excerpta ex operibus sancti Augustini'*, RBen 92 (1982) 7-32, 229-265.

Il confronto, invece, della *Regula* con la *Vita sancti Severini* riscontra minor somiglianza per il fatto in sé della diversità di genere letterario. Comunque, le affinità più evidenti sono anche importanti: conformità linguistica e stilistica, contenutistica sul valore della preghiera incessante e della vita comune. Vi è, inoltre, la strana corrispondenza tra i quarantasei capitoli nei quali Eugippio articola la *Vita sancti Severini* e i quarantasei estratti di autori diversi con i quali il redattore del codice manoscritto *Parisinus Latinus* 12634 – rinominato „*Codice E*” – ha composto il centone da lasciare in eredità monastica e spirituale ai religiosi congregati nel monastero di san Severino, come informa appunto il menzionato sant’Isidoro di Siviglia. Coincidenza fortuita oppure, perseguendo uno schema logico di continuità e d’interpretazione di un certo ideale ascetico, maturato dal carisma del fondatore nell’esperienza dei suoi discepoli, intendimento preciso voluto da Eugippio?<sup>16</sup>

Dunque, la *Regula* di Eugippio, dopo circa cinquant’anni dall’ipotesi del suo ritrovamento e circa quaranta di certezze filologiche sulla sua identità con il codice manoscritto del „*Codice E*”, vide finalmente anche un’edizione, una traduzione italiana<sup>17</sup> che, come si auspicava, potesse contribuire a farne ulteriormente diffondere e approfondire la conoscenza, e a restituirle quel giusto riconoscimento tra i testi di letteratura monastica antica fino ad ora negatole dall’oblio prima e, forse, da erroneo pregiudiziale disinteresse dopo.

Infatti, molto essa ha ancora, certamente, da svelare e da spiegare agli studiosi di patristica e di spiritualità in vari ambiti delle scienze umanistiche, storiche e teologiche, se collocata come merita, anche nell’insieme

---

<sup>16</sup> A. DE VOGÜÉ, *Quelques observations nouvelles sur la Règle d’Eugippe*, “*Benedictina*” 22 (1975) 31-41: l’insigne studioso qui presenta la nuova divisione in capitoli e versetti da lui apposta al testo e già introdotta nell’edizione critica pubblicata in CSEL 87. I quarantasei capitoli ancora considerati in analisi precedenti, sono ripartiti in quarantadue come segue: la “Regola” di sant’Agostino d’Ippona di prefazione al documento, prima fuori serie, diviene il capitolo I; i capitoli I-II, III-VI e XXX-XXXI unificati divengono rispettivamente i capitoli II, III e XXVII. Cf. anche: C. LEYSER, *Shoring fragments against ruin? Eugippius and the six-century of the florilegium*, in *Eugippius und Severin. Der Autor, der Text und der Heilige*, ed. W. POHL – M. DIESENBERGER, Wien 2001, 68-70; J. HOFMANN, *Das Werk des Abtes Eugippius. Zum literarischen Vermächtnis eines spätantiken Augustinus-Kenners an die frühmittelalterliche Kirche des Abendlandes*, ZKG 109 (1998) 293-305; A. DE VOGÜÉ, *Regola Eugippi*, in DIP VII 1575-1576; F. VILLEGAS – A. DE VOGÜÉ, *Praefatio*, in *Eugippii Regula*, CSEL 87, Vindobonae 1976, VII-XX.

<sup>17</sup> Cf. B. DEGÓRSKI – L. MIRRI, *Eugippio. La Regola*, Collana di Testi Patristici 183, Roma 2005.

delle regole monastiche prebenedettine, dalla raccolta delle quali è rimasta sempre esclusa.

Dopo l'edizione critica del suo testo latino nel 1971, l'edizione curata molto bene dal prof. dom Adalberto de Vogüé, O.S.B., e dal prof. Fernando Villegas per la rinomata e diffusa collana del *Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum* (CSEL 87), l'inserimento nella quale le ha dato come investitura ufficiale tra le opere di letteratura cristiana antica, la *Regula* di Eugippio ha conosciuto soltanto, sulla base della citata edizione critica latina, la traduzione in lingua polacca, curata dal prof. don Kazimierz Obrycki nel volume delle opere di Eugippio pubblicato a Varsavia nel 1985 per la collana "Pisma Starochrześcijańskich Pisarzy" [Scritti di Autori Cristiani Antichi] (PSP 32/1), versione successivamente ripresentata nel 1996, insieme alla *Vita sancti Severini*, nella edizione dell'Abbazia benedettina di Tyniec, presso Cracovia, per la collana "Źródła Monastyczne" [Fonti Monastiche] (ŻM 13)<sup>18</sup>. Nello stesso anno, a Innsbruck, è stata pubblicata anche una versione in lingua tedesca, curata dal padre cisterciense Maximilian Krausgruber, con un utile e ben fatto commento e un'adeguata analisi del testo edito della *Regula Eugippii*<sup>19</sup>.

\* \* \*

L'attualità di un testo monastico così ponderato per saggezza umana e così esigente nella perfetta sintonia con la sapienza evangelica è innegabile. Il respiro ecumenico travalica la tradizione orientale e occidentale della Chiesa: è una *Regula* che parla al cuore dell'uomo per offrirgli l'"istruzione" della "pace vera", "non come la dà il mondo" (Gv 14, 27), perché è quella riposta nel primato della carità di Cristo.

Il Vangelo viene qui ripresentato come forza prorompente nella storia e nella persona umana. La carità è per il nostro Eugippio la pedagogia che il Vangelo inaugura per educare interiormente l'essere umano responsabilizzandolo. La sua potenza, infatti, lo libera dall'oppressione e dallo sbandamento di se stesso, perché lo conduce sia verso l'Altissimo che anche verso il prossimo. Il resto viene compiuto ed attuato dalla amorosa paternità

---

<sup>18</sup> Cf. K. OBRYCKI, *Eugipiusz. Żywot Św. Seweryna. Regula*, ŻM 13, Tyniec – Kraków 1996.

<sup>19</sup> Cf. M. KRAUSGRUBER, *Die Regel des Eugippius. Die Klosterordnung des Verfassers der Vita Sancti Severini im Lichte ihrer Quellen. Text, Übersetzung und Kommentar*, Innsbruck 1996.

di Dio, per i meriti della redenzione compiuta dal Figlio di Dio e per il dono santificante e vivificante dello Spirito Santo Paraclito, il quale “guiderà alla verità tutta intera” (Gv 16, 13).

## BIBLIOGRAFIA

### Fonti

AUGUSTINUS HIPPONENSIS, *Regula*, in *La Règle de saint Augustin*, Collection des Études Augustiniennes, ed. L. Verheijen, Paris 1967.

BASILIUS CAESARIENSIS, *Regula [a Rufino latine versa]*, CSEL 86.

CASSIODORUS, *De institutione divinarum et saecularium litterarum*, in CASSIODOR, *Institutiones divinarum et saecularum litterarum*, ed. W. BÜRSGENS, Freiburg 2003.

EUGIPPIUS, *Epistula ad Probam*, CSEL 9/1, 1-4.

EUGIPPIUS, *Regula*, in *Eugippii Regula*, CSEL 87, ed. F. VILLEGAS – A. DE VOGÜÉ, Vindobonae 1976.

EUGIPPIUS, *Vita S. Severini*, CSEL 9/2 e SCh 374.

HIERONYMUS STRIDONENSIS, *Epistulae*, CSEL 56.

ISIDORUS HISPALENSIS, *De viris illustribus*, PL 83, 1081-1106.

*Regula Magistri*, SCh 105-106.

### Studi

BUEDINGER M., *Eugippius. Eine Untersuchung*, “Sitzungsberichte der Österreichischen Akademie der Wissenschaften in Wien” 91 (1978) 793-814.

CAPPUYNS M., *Eugippius*, DHGE XV 1376-1378.

DEGÓRSKI B., *Il primissimo monachesimo nell’Africa Latina*, VoxP 29 (2009) 591-598.

DEGÓRSKI B., *Św. Augustyn z Hippony – krzewiciel monastycyzmu w Afryce Łacińskiej*, in *W pedagogicznej służbie narodów*, ed. M. WŁOSIŃSKI, Włocławek 2009, 123-133.

DEGÓRSKI B., *De Sancto Aurelio Augustino Episcopo Hipponensi veritatis Christianae defensore eximio*, in *Nauka o wymiarach prawdy. Studio sulle valenze della verità. Rozmery pravdy. Księga Pamiątkowa z okazji 70. Rocznicy Urodzin ks. Profesora Mariana Włosińskiego*, ed. S. KUNIKOWSKI, Włocławek 2015, 103-115.

DEGÓRSKI B., *La Chiesa e la vita monastica in sant’Agostino*, in *Misja: istotą i chwałą Kościoła katolickiego*, ed. A.A. NAPIÓRKOWSKI, Cracoviensis cogitatio

Ecclesiae 10, Kraków 2019, 177-192.

DEGÓRSKI B., *Le fonti e le tematiche teologiche della Regula di Eugippio*, VoxP 75 (2020) 89-120.

DEGÓRSKI B. – MIRRI L., *Eugippio. La Regola*, Collana di Testi Patristici 183, Roma 2005.

DEGÓRSKI B. – MIRRI L.M., *Eugippio Abate. La Regola*, in EUGIPPIO ABATE, *Opere*, ed. A. GENOVESE, Scrittori della Chiesa di Aquileia 7, Roma – Aquileia 2012, 139-249.

GENESTOUT A., *Le plus ancien témoin manuscrit de la Règle du Maître: le Parisinus latin 12634*, "Scriptorium" 1 (1946/47) 129-142.

GORMAN M.M., *The Manuscript Tradition of Eugippius*, "Excerpta ex operibus sancti Augustini", RBen 92 (1982) 7-32, 229-265.

HÄUSSLING A.A., *Das Commemoratorium des Eugippius und die Regula Magistri und Regula Benedicti*, in *Regulae Benedicti Studia*, ed. B. JASPERS – E. MANNING, Annuarium Internationale 5, Hildesheim 1977, 33-42.

HOFMANN J., *Das Werk des Abtes Eugippius. Zum literarischen Vermächtnis eines spätantiken Augustinus-Kenners an die frühmittelalterliche Kirche des Abendlandes*, ZKG 109 (1998) 293-305.

KRAUSGRUBER M., *Die Regel des Eugippius. Die Klosterordnung des Verfassers der Vita Sancti Severini im Lichte ihrer Quellen. Text, Übersetzung und Kommentar*, Innsbruck 1996.

LAWLESS G., *An Overview of Augustine's Monasticism and some Suggestions for Further Research*, in *The Spirituality of Ancient Monasticism. Acts of the International Colloquium held in Cracow-Tyniec 16-19<sup>th</sup> November 1994. Specialized Contributions*, ed. M. STAROWIEYSKI, Pontificia Academia Theologica Cracoviensis, Facultas Theologica. Studia 4/1, Tyniec – Kraków 1995, 135-161.

LECLERCQ H., *Eugippius*, DACL V 702-704.

LECLERCQ J., *Autour d'un manuscrit de la Règle du Maître*, RBen 57 (1947) 210-212.

LEYSER C., *Shoring fragments against ruin? Eugippius and the six-century of the florilegium*, in *Eugippius und Severin. Der Autor, der Text und der Heilige*, ed. W. POHL – M. DIESENBERGER, Wien 2001, 68-70.

NOLL R., *Eugippius. Das Leben des heiligen Severin*, Berlin 1963.

OBRYCKI K., *Wstęp*, in *Eugipiusz. Żywot Św. Seweryna. Reguła*, ed. K. OBRYCKI, ŻM 13, Tyniec – Kraków 1996, 38-44.

PLINVAL G. DE, *Eugippius*, DSp IV 1684-1685.

SINISCALCO P., *Il numero primitivo degli Excerpta di Eugippius*, REAug 10 (1964) 331-342.

TAMBURRINO P., *La Regula Magistri e l'origine del potere abbaziale*, CCist 28 (1966) 160-173.

VANDERHOVEN H. – MASAI F., *La Règle du Maître. Aux sources du monachisme bénédictin. I: La Règle du Maître. Édition diplomatique des manuscrits latins*

12205 et 12634 de Paris, par dom H. VANDERHOVEN et F. MASAI avec la collaboration de P.B. CORBETT, Publications de Scriptorium 3, Bruxelles – Paris – Anvers – Amsterdam 1953.

VILLEGAS F. – VOGÜÉ A. DE, *Praefatio*, in *Eugippii Regula*, CSEL 87, Vindobonae 1976, VII-XX.

VOGÜÉ A. DE, *La Règle d'Eugippe retrouvée?*, RAM 47 (1971) 233-265.

VOGÜÉ A. DE, *Quelques observations nouvelles sur la Règle d'Eugippe*, "Benedictina" 22 (1975) 31-41.

VOGÜÉ A. DE, *Regula Eugippii*, DIP VII 1575-1576.

## A SHORT HISTORY OF THE DISCOVERY AND PUBLICATION OF THE *REGULA* OF EUGIPPIUS

### S u m m a r y

The article briefly presents the history of the discovery by Fr. Adalbert de Vogüé, O.S.B., "Rules" by Eugippius and its first and so far only critical edition (cf. Eugippius, *Regula*, in *Eugippii Regula*, CSEL 87, ed. F. Villegas – A. de Vogüé, Vindobonae 1976).

Before the discovery of the "Rule", it was known about its existence on the basis of the testimony of St. Isidore of Seville (cf. *De viris illustribus* 26, 34). Nevertheless, this text was considered lost.

In 1953, H. Vanderhoven, F. Masai and P.B. Corbett published a diplomatic edition of the manuscripts *Parisinus Latinus* 12205 and *Parisinus Latinus* 12634, which contained the anonymous *Regula Magistri*.

Preparing the critical edition of this work twenty years later, Fr. Adalbert de Vogüé noted that *Parisinus Latinus* 12643 also contains an anthology of monastic texts arranged in the form of a true monastic rule. Analyzing these texts carefully, Fr. Adalbert de Vogüé showed that they formed the very "Rule" of Eugippius, which was considered lost.

## KRÓTKA HISTORIA ODNALEZIENIA I WYDANIA “REGUŁY” EUGIPIUSZA

### Streszczenie

Artykuł w zwięzły sposób przedstawia dzieje odnalezienia przez o. Adalberta de Vogüé O.S.B. “Reguły” Eugipiusza oraz jej pierwszego i jak dotąd jedyne wydania krytycznego (por. Eugippius, *Regula*, in *Eugipii Regula*, CSEL 87, ed. F. Villegas – A. de Vogüé, Vindobonae 1976).

Przed odnalezieniem „Reguły” wiadano o jej istnieniu na podstawie świadectwa św. Izydora z Sewilli (por. *De viris illustribus* 26, 34). Tekst tej „Reguły” uważano jednak za zaginiony.

W 1953 roku H. Vanderhoven, F. Masai i P.B. Corbett przygotowali wydanie *dyplomatyczne* (dokładnie odtwarzające wersję oryginalną) dwóch kodeksów rękopiśmiennych *Parisinus Latinus* 12205 i *Parisinus Latinus* 12634, które zawierały tekst anonimowej *Regula Magistri*.

Przygotowując dwadzieścia lat później wydanie krytyczne tejże *Regula Magistri*, o. Adalbert de Vogüé zauważył, iż kodeks rękopiśmienny *Parisinus Latinus* 12643 oprócz „Reguły Mistrza” zawiera także antologię tekstów monastycznych ułożonych w postaci prawdziwej reguły mniszej. Badając dokładnie te teksty, o. Adalbert de Vogüé wykazał, że tworzą one właśnie ową “Regułę” Eugipiusza, którą uważano za zaginioną.